

### **Credito fiorentino, Provasoli e Fenaroli commissari**

Angelo Provasoli e Virgilio Fenaroli sono stati nominati commissari straordinari del Credito Cooperativo Fiorentino. Bankitalia ha adottato il provvedimento ieri. Con lo stesso provvedimento sono stati nominati componenti del comitato di sorveglianza Alberto Alessandri, Stefania Chiaruttini e Alessandro Leproux. L'altro ieri via Nazionale aveva proposto e ottenuto dal Tesoro commissariamento della banca guidata fino a venerdì scorso da Denis Verdini, coinvolto nelle indagini sulla P3.



## Credito fiorentino, nominati i commissari Provasoli e Fenaroli

ROMA — Ci sono nuovi spunti investigativi nella relazione di Bankitalia in base a cui il Credito cooperativo fiorentino, guidato fino a venerdì scorso da Denis Verdini, è finito in amministrazione straordinaria. L'inchiesta della procura di Firenze, che ha già esaminato le 109 pagine del rapporto (Roma lo ha fatto solo in parte), potrebbe dunque risolversi in altri guai per il coordinatore del Pdl. Le indagini lo hanno già costretto a lasciare la gestione dell'istituto di credito ai commissari straordinari, che ieri il governatore Mario Draghi ha nominato a tempo di record. Sono l'ex rettore della Bocconi Angelo Provasoli (foto a sinistra), cavaliere al merito da poco più di un mese, e Virgilio Fenaroli (a destra),

che tra l'altro è stato direttore generale della popolare FriulAdria. Nel comitato di sorveglianza, Alberto Alessandri, Stefania Chiaruttini e Alessandro Leproux.

Una nota di via Nazionale precisa che comunque l'attività del Ccf continua. Nella sede centrale di Campi Bisenzio (Firenze) si tenta di contenere i danni. «Lo faremo nella consapevolezza che la banca ripartirà», sottolinea il vicedirettore generale, Maurizio Morandi. La pensa così anche il presidente di Federcasse, Alessandro Azzi, per il quale l'istituto di credito ha problemi solo «di gestione», non di patrimonio. Ma su un altro fronte, quello della tutela dei clienti, ha «delle riserve» il senatore dell'Idv Elio Lannutti: «I commissari scelti - sostiene - non hanno le caratteristiche di affidabilità e indipendenza». L'amministrazione straordinaria è la conseguenza diretta dell'ispezione voluta da Bankitalia. Nella relazione gli ispettori, Vincenzo Catapano e Antonio Cattolico,

avrebbero riscontrato diverse criticità: dalla composizione degli organi del Ccf ai fidi erogati, dalla mancata segnalazione di operazioni sospette ai finanziamenti alla Btp di Riccardo Fusi. Quest'ultimo, che secondo i magistrati toscani era in realtà socio di Verdini, avrebbe ottenuto crediti basati su preliminari fittizi. E gli ispettori, interrogati dal Nucleo valutario della Finanza il 13 maggio scorso, hanno anche sottolineato un altro punto: «Abbiamo provveduto a esaminare la posizione della Società Toscana Edizioni (anch'essa di Verdini, ndr) che rappresenta un grande fido per la banca, in quanto l'esposizione è superiore al dieci per cento del patrimonio».

**Lavinia Di Gianvito**